

classi seconde

A e B

N. Mandela

27 GENNAIO
GIORNATA DELLA MEMORIA


OGNI MERLO È
UN MERLO

OGNI PERSONA È
UNA PERSONA

BISOGNA
RICORDARE
PER NON
DIMENTICARE

OGNI MERLO È UN MERLO

di Grazia Madori







Il merlo Bobo era un merlo come un altro. Viveva con la sua famiglia in un comodo nido nel bosco, aveva tanti amici e gli piaceva tanto giocare con loro a calcio.

Un pomeriggio, proprio mentre giocava con i suoi amici, all'improvviso il cielo si oscurò e un gruppo di merli enormi atterrò proprio vicino a loro. Erano merli strani: indossavano stivali neri ed avevano uno sguardo cattivo. Il merlo più grosso, quello che sembrava il capo, con un colpo di becco bucò il loro pallone!

Poi si avvicinò proprio a Bobo e gli disse che lui era un merlo diverso, che non era abbastanza grigio, che il suo becco non era abbastanza lungo e che puzzava! A nulla servirono le proteste di Bobo: il grosso merlo gli applicò un cerchio rosso sulla schiena e gli disse che da quel giorno non avrebbe più potuto frequentare i suoi amici e che doveva girare sempre con quel cerchio addosso. Perché lui era **DIVERSO**.

Infeltrimento: Bobo aspettò che gli amici prendessero le sue difese. Triste e disorientato, se ne tornò a casa e gridò: «Lui è la sua sorpresa nel trovare la mamma ed i fratelli miei non con il cerchio rosso attaccato alla schiena! Quella sera andarono tutti a letto in silenzio».

Il giorno dopo a scuola ritrovano il merlo grosso con i suoi merlacci con gli stivali che pendevano ed entrano a scuola a tutti quelli che avevano il cerchio rosso sulla schiena. La mamma e i suoi fratelli corrono a vederlo e lo portano a casa. Bobo, con gli occhi in lacrime, lo avevano scacciato dai suoi amici!

Ma non era finita lì: poi vennero a cercarli dai loro nidi e li misero tutti in gabbie strette ed affollate, con poco cibo e poca acqua. Bobo ad un certo punto si sentì chiamare: Bobo, svegliati, stai facendo un brutto sogno! Bobo aprì gli occhi e vide la mamma e i suoi fratelli che si stava lamentando di dolore.

Era stato solo un brutto sogno!

Bobo raccontò tutto alla mamma, dei merli con gli stivali, del cerchio rosso e della scuola chiusa. La mamma lo abbracciò e lo rassicurò: non sarebbe mai potuto succedere una cosa del genere. Ma la vecchia quercia, che aveva ascoltato tutto e che, avendo più di cent'anni, conosceva il passato, disse: «È già successo, e bisogna ricordarsene sempre, affinché ciò non accada mai più!».

